



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia
Fondata nel 1883



via Rossini, 13 - 34170 Gorizia

fax 0481/82505

e-mail: cai.gorizia@caigorizia.it

C.F. 80000410318

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI 2020

La montagna è il baricentro della nostra attività associativa. Oggi, nel 2020, è di fondamentale importanza che il CAI prenda l'iniziativa in concrete azioni volte alla tutela dell'ambiente montano. Lo Statuto nazionale del 1863 è molto chiaro su questo punto: l'art.1 pone come principio e finalità fondamentale *la difesa dell'ambiente naturale*. Il nostro ruolo come CAI corre su due binari: la conoscenza e la difesa attiva dell'ambiente montano. Solo se ci poniamo nell'ottica di un processo di dinamica conoscenza delle montagne e dei loro mutati problemi potremo poi attuare le forme di tutela più idonee. In forza della propria struttura capillarmente diffusa su tutto il territorio, il CAI può contribuire a *cambiare il cambiamento climatico*, prevedendo modelli futuri che abbiano il coraggio di discostarsi di molto da tutto ciò che oggi riteniamo "normale" e "scontato". Bisogna muoversi adesso e subito con azioni concrete e noi abbiamo la possibilità di farlo su più livelli, dalle Sezioni agli Organi Nazionali.

Le Sezioni sono i primi presidi che possono nel concreto e nel breve periodo iniziare un percorso di tutela, in particolare andando a contribuire all'**abbattimento dell'anidride carbonica atmosferica** e adottando idonei comportamenti in ambiente: nella programmazione delle escursioni, partire compattando i partecipanti nelle macchine, usare la bicicletta e il treno (vedi Alpe Adria Trail Udine-Tarvisio) o muoversi a piedi da casa per chi ha montagne vicine; contenere il numero di partecipanti se si attraversano zone di protezione ambientale (penso alla Rete Natura 2000, SIC, ZPS, ZSC, parchi, riserve, biotopi); far comprendere a soci e anche a non soci l'importanza di comportamenti ecocompatibili da mantenere durante le proprie gite (non uscire dal sentiero, riportare i rifiuti a valle, non disturbare flora e fauna, soprattutto in periodo riproduttivo).

I Gruppi Regionali possono proporsi come sito di attrazione e di aggregazione di più realtà le cui finalità in materia di tutela ambientale siano convergenti a quelle del CAI (penso a Legambiente, al WWF, alle Università). **Quando si parla di montagna è auspicabile farlo a una voce sola**: se infatti gli interessi di realtà diverse sono necessariamente anch'essi diversi, possono però convergere nel momento in cui bisogna difendere e tutelare l'ambiente montano. La Sezione di Gorizia in quest'ottica ha partecipato alla Carovana dei Ghiacciai salendo sul Ghiacciaio Occidentale del Montasio, il più basso di tutto l'arco alpino. La sinergia tra Università e Legambiente Alpi è stata da stimolo alla nostra Sezione non solo per partecipare ma poi per diffondere ciò che avevamo appreso anche a tutti i nostri soci, usando soprattutto i canali di comunicazione come i social, il giornale sezionale e Alpi Venete.

A livello nazionale, come Comitato Direttivo Centrale, il CAI è la via preferenziale per far sentire le esigenze delle aree montane agli alti livelli delle istituzioni nazionali ed è proprio qui che si può fare molto e su larga scala, determinando cambiamenti incisivi: promuovere una rete efficiente di **trasporti green** tramite concreti accordi con i Ministeri competenti, prevedere nuove politiche di sviluppo per il turismo invernale, scoraggiando la costruzione di nuovi impianti di risalita e piste da sci (Punto 4, Bidecalogo) ma favorendo la riconversione dei poli sciistici (penso a percorsi con le ciaspole, a itinerari tematici che facciano scoprire la biodiversità del territorio; anche lo scialpinismo può diventare la chiave per un nuovo tipo di sviluppo, se praticato entro i limiti imposti dalla Natura); contribuire a progetti concreti collaborando con gli organi della **Convenzione delle Alpi**, facendosi promotori di idee per la salvaguardia delle montagne (riqualificare piccoli borghi abbandonati portando un turismo lento e intelligente che scoprendo il territorio lo voglia anche salvaguardare, portando l'esempio virtuoso del **Bergsteigerdorf della Val di Zoldo** dove alpinismo e tutela ambientale sono diventati la chiave per un autentico sviluppo); fornire servizi efficienti e sostenibili sempre più ramificati, incoraggiando un processo di ripopolamento delle Terre Alte.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia
Fondata nel 1883



via Rossini, 13 - 34170 Gorizia

fax 0481/82505

e-mail: cai.gorizia@caigorizia.it

C.F. 80000410318

La montagna va abitata perché sia protetta. **Non ci può essere tutela là dove non c'è sviluppo.** Su questo tema, stimoli davvero validi di attenzione vengono dalla **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**. È qui che dobbiamo partecipare attivamente, ove possibile, alla realizzazione dei programmi quadro elaborati dalle diverse Aree Progetto che, in Friuli-Venezia Giulia, sono tutte composte da comprensori di comuni montani.

Sostenendo un necessario rifinanziamento della Strategia per il prossimo quinquennio, come CAI sarebbe fondamentale partecipare attivamente all'elaborazione delle bozze di strategia. Inoltre, essendo fortemente concordi con la principale metodologia d'intervento sviluppata dalla SNAI, la **co-progettazione** - intesa come il processo deliberativo di una strategia di sviluppo in grado di mobilitare competenze trasversali, destabilizzando gli equilibri conservativi locali producendo, così, cambiamento - cercare di diffonderla quanto più possibile come buona pratica nell'elaborazione di politiche, azioni o anche semplicemente proposte orientate allo sviluppo, economico, sociale e culturale delle aree montane, alla promozione dei diritti di cittadinanza, alla conservazione della biodiversità ambientale. In altre parole volte alla promozione, protezione e sviluppo sostenibile dell'intero sistema-montagna. Collocandosi nell'alveo di uno dei settori d'intervento chiave della SNAI, l'accessibilità, proporre o favorire l'elaborazione di progetti di natura pubblica mirati a potenziare la **mobilità montana**, favorendo, come già accennato in precedenza, una sua evoluzione "sostenibile". Rendere più efficienti i trasporti, ottimizzando, ad esempio, anche solo gli spostamenti di turisti ed escursionisti che amano e visitano la montagna, pur vivendone lontani, inciderebbe sicuramente sulla riduzione di emissioni, rendendo meno impattante la presenza antropica nei diversi luoghi. Sempre in tema di accessibilità, promuovere azioni o contribuire alla ricerca di soluzioni, soprattutto considerando l'esperienza sul campo e la conoscenza del territorio, in merito allo sviluppo, fortunatamente già in corso, di infrastrutture a Banda ultra-larga, in modo di ridurre sempre più il pericoloso "divario digitale".

In questo percorso un sostegno importante può venire dalla **Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (TAM)** e dalle sue diramazioni territoriali (Commissioni Interregionali e Gruppi Sezionali TAM) che ai diversi livelli dell'associazione potranno fungere da pungolo per stimolare la circolazione di idee e di iniziative concrete, in sinergia con altre realtà, nel comune intendo di proteggere, in tutti gli aspetti, l'ambiente montano.

Luca Del Nevo

Delegato della Sezione CAI di Gorizia